

Ampliamento piste a Fiemme e Fassa I progetti al vaglio della Provincia

Ferrata dei laghi di Bombasel, gli ambientalisti insistono: «Basta scale nel vuoto»

TRENTO Le varianti proposte in Cermis sono tre. Tutte nella parte bassa della lunga pista Olimpia (quella che dal Paion arriva in fondovalle). Con un obiettivo preciso: cercare di aggirare i tratti più ripidi della Olimpia 3, rendendo più facile la discesa a bambini e principianti. Mentre in val di Fiemme l'attenzione è puntata sull'imminente inaugurazione della ferrata realizzata ai laghi di Bombasel (la Cermis Skyline), già presa di mira dalle associazioni ambientaliste, le Funivie Alpe Cermis pensano alla prossima stagione sciistica. Mettendo in programma l'allargamento del carosello.

Il progetto definitivo è stato depositato in questi giorni al Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali della Provincia per essere sottoposto al procedimento di Via. Con la possibilità di presentare osservazioni entro il 5 agosto e, per i Comuni interessati e le associazioni (di categoria e ambientaliste), di chiedere la convocazione di un'assemblea pubblica per l'illustrazione del progetto entro il 5 luglio. L'intervento prevede «una serie di varianti — si legge nella relazione forestale e ambientale allegata al progetto — al tracciato della pista Olimpia 3 in modo da realizzare un'alternativa ulteriore al tracciato e soprattutto offrire una variante ad alcuni tratti della piste che pre-



sentano oggi una pendenza non facilmente accessibile ai giovanissimi come pure ai principianti». Per chi conosce la pista, i passaggi delicati sono, scendendo dal Doss dei Laresi, il primo curvone e i due successivi cambi di pendenza (dove si arriva anche oltre i 30 gradi). Qui saranno realizzati degli skiweg, «rubando» terreno al bosco, di dieci metri di larghezza media, che dimezzeranno la pendenza. A rendere necessari gli skiweg, secondo la società, la riqualificazione della zona del Doss dei Laresi e l'ampliamento del vicino campo scuola, utilizzato sempre di più da bimbi e principianti. Che, però, poi se devono scen-

dere a valle preferiscono non ripetere l'Olimpia 3 «per problemi di insicurezza e di timore». Di qui l'idea delle varianti, che avranno impatti visivi diversi.

Il primo tratto, che attraverserà una zona di pascolo alberato, sarà visibile nella parte bassa, mentre gli altri due tratti saranno visibili solo in parte. Ci saranno, ovviamente, degli impatti a livello ambientale e paesaggistico. «Ma le azioni di mascheramento mitigheranno gli effetti» si legge nella relazione paesaggistica, che dovrà passare al vaglio degli uffici provinciali. E sulla quale, probabilmente, avranno alcuni appunti anche le associazioni ambien-

Cermis

L'ipotesi del nuovo tracciato con le tre varianti al percorso tradizionale della Olimpia 3 immaginati per venire incontro alle esigenze degli sciatori meno esperti

taliste. Le quali, nel frattempo, si concentrano sulla ferrata.

Dopo la presa di posizione di Mountain Wilderness, in questi giorni a bocciare l'opera, collegata agli impianti di risalita, è anche l'Osservatorio spontaneo sul rispetto per l'ambiente: «Consideriamo inaccettabile questo modo di pensare e vivere non solo la montagna, ma anche lo sviluppo turistico del Trentino. Una scaletta aerea e dei nomi fintamente accattivanti (Bombasel Vertigo, Bombasel Highway) rendono l'immagine di un pensiero corto, che non ha minimamente idea del valore e delle potenzialità del territorio e della montagna trentina. Non è così che si vince il confronto con gli altri territori. Non è così che si valorizza l'ambiente trentino. Quante scale sospese nel vuoto ci toccherà vedere ancora prima che ci si renda conto davvero che questa è la strada sbagliata?».

Intanto, a Sen Jan di Fassa l'intenzione è di mettere mano alla pista Aloch: si pensa alla creazione di una pista di raccordo per permettere di sviluppare l'attività dello ski college locale. «L'infrastruttura — osservano i proponenti — rientra nel comprensorio sciistico di Pozza di Fassa, dotato di una ricca offerta impiantistica e inserito in consolidati flussi turistici invernali».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il servizio ambiente della Provincia dovrà dare il proprio parere sull'allargamento della Olimpia 3 del Cermis e sulla realizzazione di un nuovo collegamento sulla pista Aloch in val di Fassa

● Intanto, continuano le polemiche per la nuova ferrata «aerea» di Fiemme